

# IL PAESE DI MEZZO



Testi: Elio Giaccone • Illustrazioni: Benedetta Giaufret ed Enrica Rusinà



C'era una volta un paese dove tutto era verde.  
I muri delle case erano dipinti di verde chiaro,  
le porte di verde scuro e i tetti di verde brillante.





Gli alberi avevano i tronchi coperti di muschio verde e anche la frutta e la verdura era dello stesso colore.

I contadini avevano lavorato a lungo perché anche le carote e le patate fossero verdi e ora sorridevano soddisfatti: – Così son più belle, più buone e più nutrienti!

Quando una mamma aveva sentito parlare delle fragole e aveva chiesto perché nessuno le coltivasse, i contadini le avevano risposto: – Perché non sono del colore giusto. Vedrai che fra qualche anno riusciremo a coltivare anche le fragole verdi e saranno dolcissime.

Le strade verdi attraversano prati coperti di erba e alghe d'acqua dolce rendevano verdi anche ruscelli, torrenti e fiumi.

Questo paese si chiamava Mezzo.





Nessuno sapeva perché l'avevano chiamato così, ma in quel paese tutto succedeva in mezzo a qualcosa. I pedoni camminavano in mezzo alle strade, i letti erano in mezzo alle stanze, i piatti in mezzo alle tavole e i bimbi facevano i loro splendidi disegni solo in mezzo ai fogli, usando pennarelli di tutte le sfumature del verde.


– Mi dai, per favore, quel pennarello verde mela? In cambio ti posso dare questo, verde foglia.

– Attento, stai andando troppo vicino al bordo del foglio! Disegna in mezzo.

Qualsiasi cosa che non fosse verde e non stesse in mezzo era una cosa da gettare via: – Butta via quel fiore che hai raccolto al bordo della strada: ti farà venire un mal di pancia fortissimo!








Nel paese di Mezzo viveva un uomo che tutti chiamavano il Sognatore.

Raccontava alla gente i suoi sogni, pieni di colori e di persone che andavano di qua e di là e tutti lo consideravano un po' matto.


Un giorno il Sognatore si spostò ai bordi della piazza del paese (sì, sì, proprio ai bordi, non in mezzo!) con in mano il tubo di gomma che si usa per innaffiare i prati.

– Cosa combini, Sognatore? Posa quel tubo e torna in mezzo alla piazza.

Ma l'uomo non si mosse e sempre più gente si radunò nella piazza per vedere cosa stava succedendo. Quando tutti gli abitanti di Mezzo furono nella piazza, il Sognatore aprì l'acqua e iniziò a spruzzarla in alto, su nel cielo.







Il sole illuminò le minuscole goccioline di acqua che danzavano di qua e di là e sopra la piazza nacque uno splendido arcobaleno!

Il Sognatore sorrise contento: – Ecco perché questo paese si chiama Mezzo: perché il verde è il colore in mezzo all'arcobaleno. Ma l'arcobaleno è bello proprio perché ha tanti colori! Coloriamo tutto con tutti i colori dell'arcobaleno!

Da quel giorno il paese diventò di tutti i colori e i suoi abitanti scoprirono quanto è bello vedere cose sempre diverse, scoprire mondi sempre nuovi.

Per questo gli cambiarono nome. Da allora si chiama il paese di Dappertutto.